

DON BOSCO

nero su bianco

GIORNALINO SCOLASTICO

DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO DON BOSCO

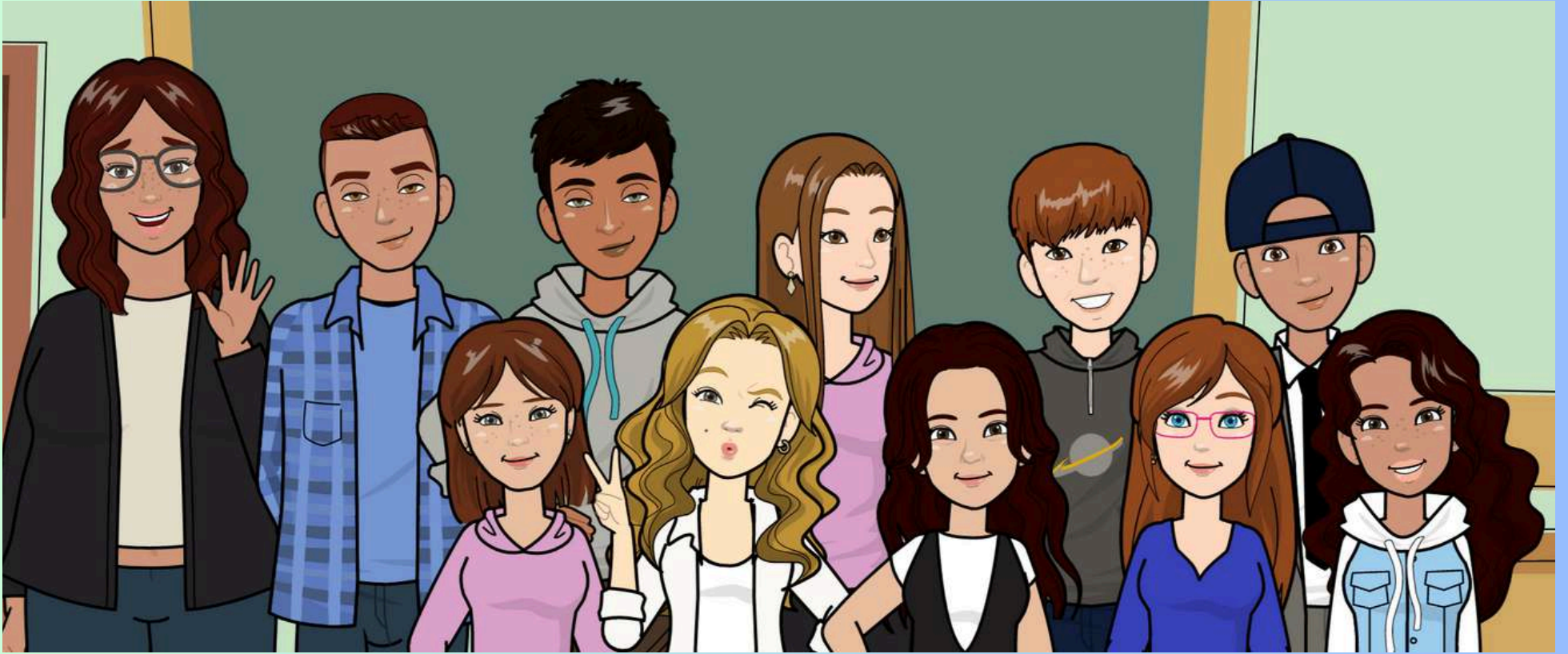
DI SANTA MARIA DI LICODIA

GIUGNO 2024

N 0



DON BOSCO nero su bianco



È NATO IL DON BOSCO NERO SU BIANCO

Eccoci qua, nella nostra coloratissima foto in versione avatar, siamo Andrea, Fabio, Martina, Enrica, Dalila, Beatrice, Ester, Orazio, Lorenzo e Kethryn e insieme siamo la redazione del giornalino della Don Bosco, la nostra bellissima scuola. Vogliamo essere la voce di tutti gli studenti di questo istituto e raccontare ogni evento, gita, emozione che la scuola ci regalerà. Il Don Bosco nero su bianco è il giornalino di tutti per questo l'intera scuola è stata coinvolta nella scelta della testata e per questo abbiamo creato la mail

giornalinodonbosconerosubianco@gmail.com
alla quale ogni studente può scrivere per proporre argomenti da trattare o collaborare con noi. Ma è tempo di iniziare.....buona lettura!

CENNI STORICI DI LICODIA

Il 27 Marzo noi della redazione del giornalino abbiamo fatto un'uscita per le vie del paese e siamo andati alla scoperta del nostro passato. In piazza Umberto I ci aspettava la professoressa Rizzo che ci ha fatto da guida facendoci visitare tutti i locali del comune. Abbiamo così scoperto che il nome del nostro paese ha origine dall'anonimo monastero benedettino del XII secolo e che i locali del comune sono proprio quelli che un tempo ospitavano l'abbazia benedettina.

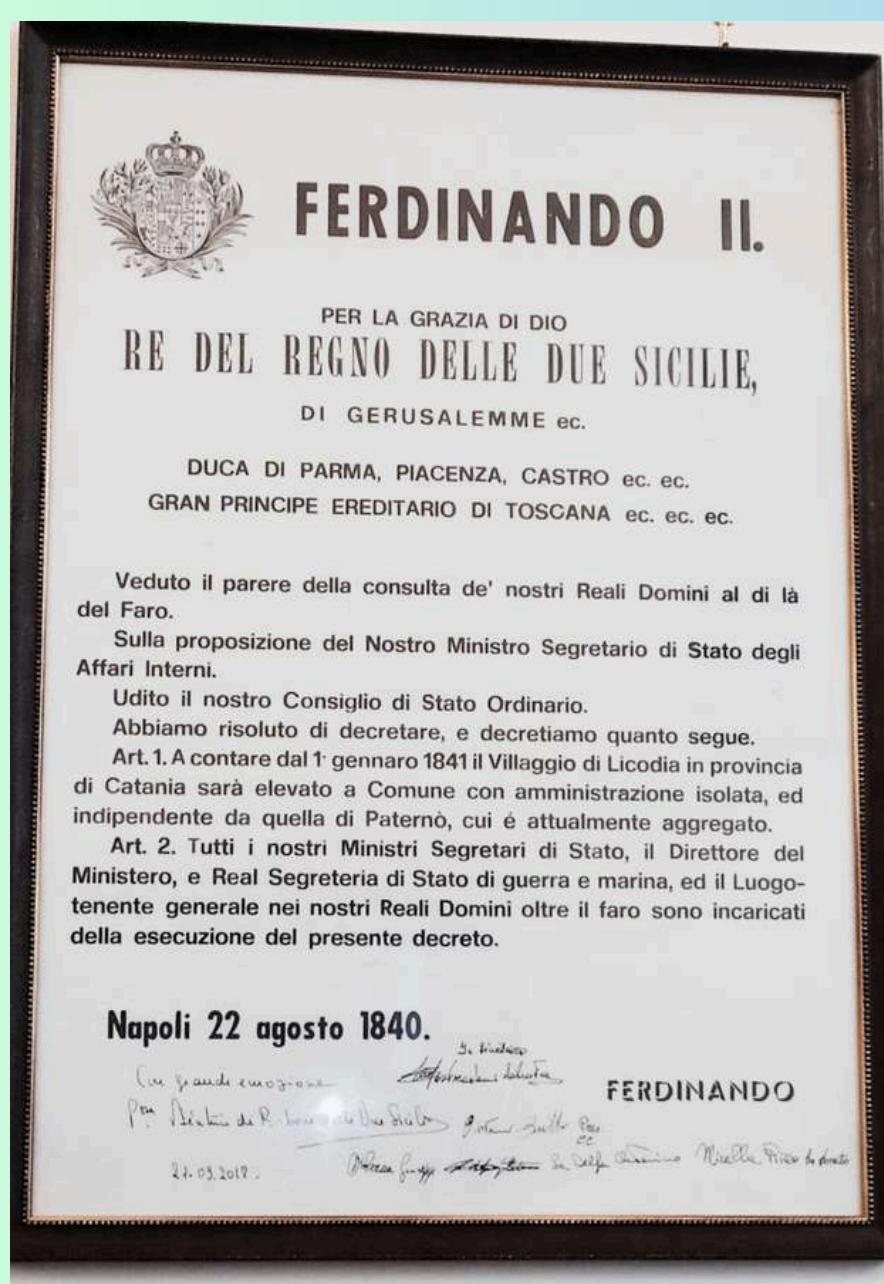


Appena superata la scalinata principale ci siamo trovati nella sede del comune e, all'interno di quell'edificio ormai moderno e abbiamo potuto notare le tracce degli ambienti medievali come ad esempio il pavimento originale, gli archi a tutto sesto e le mura

che risalgono al 1143, anno della fondazione del monastero che poi, nel 1205, divenne abbazia . Nella sala consiliare abbiamo incontrato il sindaco che ci ha fatti sedere nei sedili e ci ha spiegato come funziona una riunione della giunta comunale, abbiamo parlato dei vari progetti per il comune di Licodia ed abbiamo ricordato insieme la bella esperienza del carnevale alla quale anche noi, come scuola, abbiamo partecipato sfilando per le vie del paese la mattina del giovedì grasso e che ha visto vincitrice la classe prima E con i costumi a tema Medioevo.



Mentre eravamo lì seduti la professoressa Rizzo ci ha fatto notare dei quadri appesi alle pareti particolarmente importanti perché uno rappresentava la cartina di Santa Maria di Licodia del 1743 e l'altro invece era del 1840 ed era il documento della promessa dell'autonomia firmato dalla principessa Beatrice di Borbone.



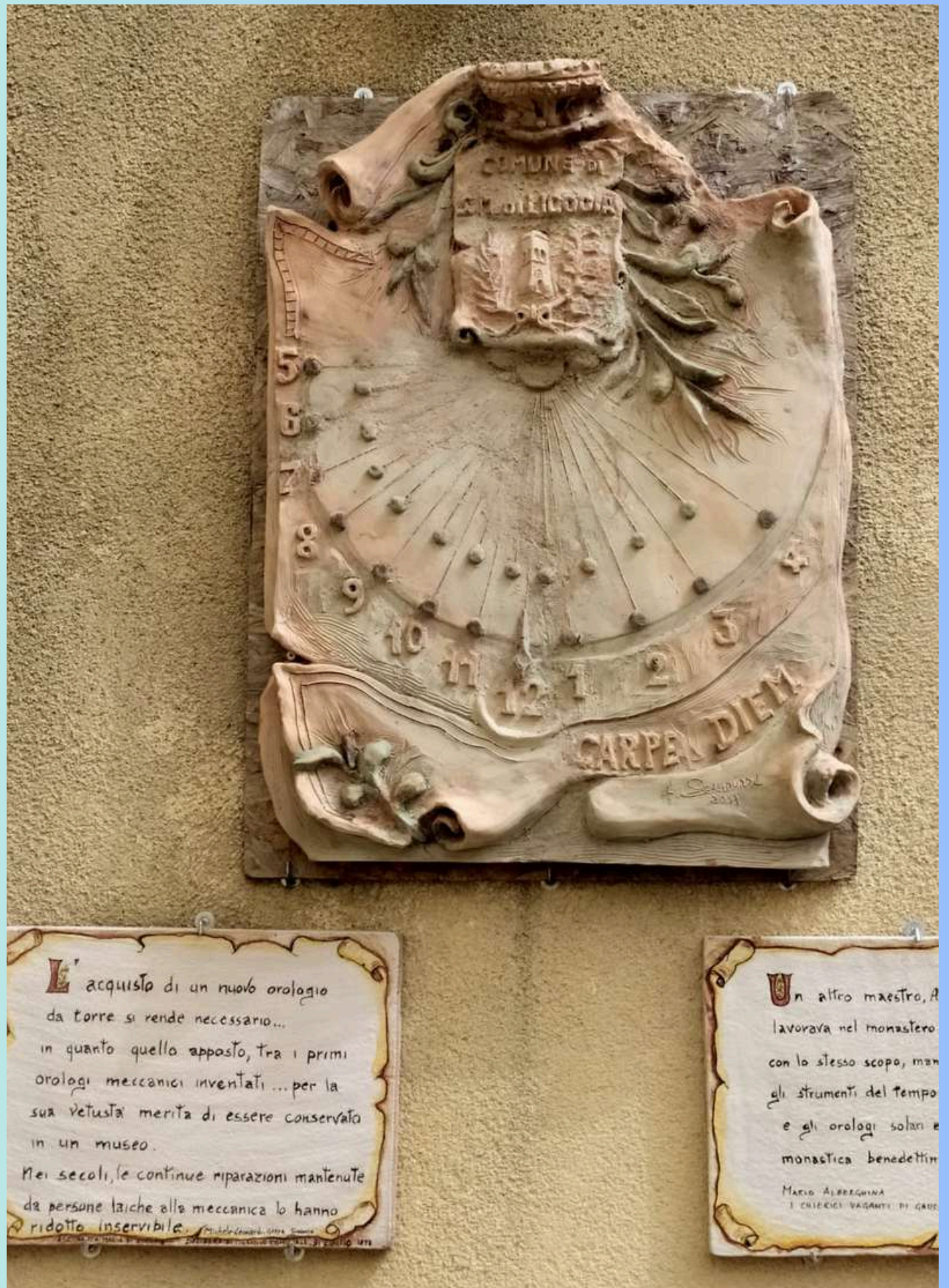
Da lì ci siamo poi spostati nella sala accanto detta "sala dei codici" e anche qui erano visibili sui muri frammenti di archi medievali, inoltre dalla finestra era visibile la torre giurisdizionale che purtroppo era chiusa al pubblico.

Scendendo al piano inferiore la professoressa ci ha spiegato che nel periodo del fascismo furono distrutte tutte le abbazie, compresa la nostra, e vennero riutilizzate come scuole.

Al piano inferiore c'erano ancora alcuni presepi realizzati da noi alunni della Don Bosco ed esposti nel periodo natalizio, l'ambiente qui era grande e ancora una volta le strutture medievali erano ben visibili

inoltre sulle pareti c'erano delle fotografie degli anni '20 , una era particolarmente importante perché ritraeva il chiostro dell'abbazia che è stato distrutto nel periodo massone.

La seconda tappa della nostra visita guidata è stata la biblioteca comunale, poco distante dal comune, e l'abbiamo raggiunta facilmente con una piacevole passeggiata.



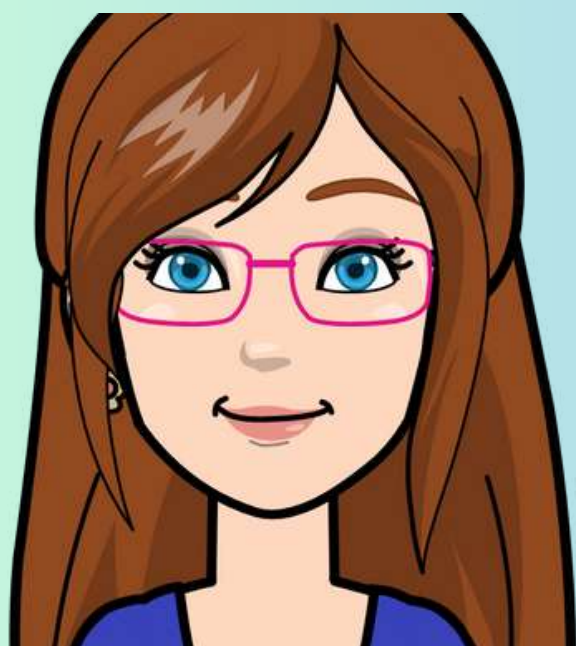
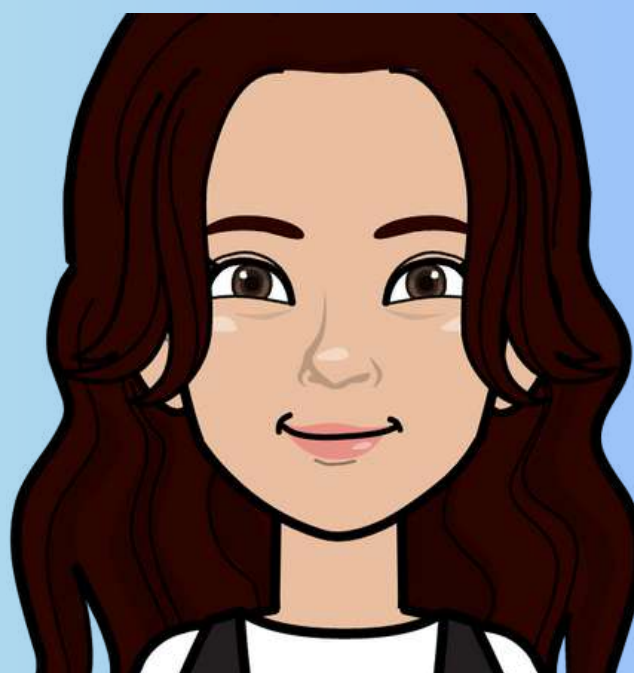
La biblioteca si trova in un palazzo risalente al '600 ma rimaneggiato fino al '900 quindi ha strutture molto varie , nella parte esterna erano conservate per abbellimento le macine di vecchi mulini. Qui abbiamo visitato prima la sala lettura e la biblioteca con tutti i volumi divisi per genere letterario e fasce di età, c'è anche una sala lettura per bimbi molto colorata e carina, infine siamo scesi nella sala usata per le riunioni e lo studio,



qui sono conservate le enciclopedie , alcuni computer e un proiettore ma la parte che maggiormente ci ha colpito è stata quella che abbiamo attraversato per arrivare alla sala riunioni, è un corridoio esterno chiamato in cui erano raffigurate varie meridiane, un antico strumento per misurare il tempo, e c'era una targa dedicata a Michele Leonardi Greco, francescano e scienziato.

Questa esperienza è servita per riscoprire il passato del nostro paese e crediamo che sarebbe bello se la scuola proponesse più uscite tra le strade di Licodia e collaborazioni con la biblioteca in modo da invogliare la gente e gli studenti della scuola a leggere di più.

Ester Di Bella e Beatrice Tomasello



SAN GIUSEPPE TRA PASSATO E PRESENTE

Come ogni anno ,qui a Santa Maria Di Licodia il 19 marzo ricorre a una festa molto importante per gli abitanti di questo paese,la festa di San Giuseppe nonchè patrono di Santa Maria Di Licodia.



Si tratta di una festa molto antica e molto sentita in paese, per noi ragazzi vuol dire non andare a scuola, girare tra le bancarelle di dolciumi e seguire la banda ma chissà come era festeggiata in passato? e chi, se non gli anziani, potrebbero raccontare la storia della festa di San Giuseppe ? Quindi ho intervistato per il giornalino mio nonno Orazio Mineo. Ho iniziato chiedendogli cosa facesse durante questo giorno quando era piccolo. Mi ha detto che un tempo la festa di San Giuseppe era una festa civile e religiosa per tutta

l'Italia infatti nessuno andava a scuola.

La prima cosa che si faceva in mattinata era andare a messa .Dopo ciò si andava a casa a mangiare delle donne anziane.In molte famiglie si imbandivano le tavole con dolci tipici : le paste di mandorla e altri dessert. Ma non poteva mancare la minestra di ceci che cucinavano le signore per le bambine e le ragazze non sposate, le così dette *virgineddi* .

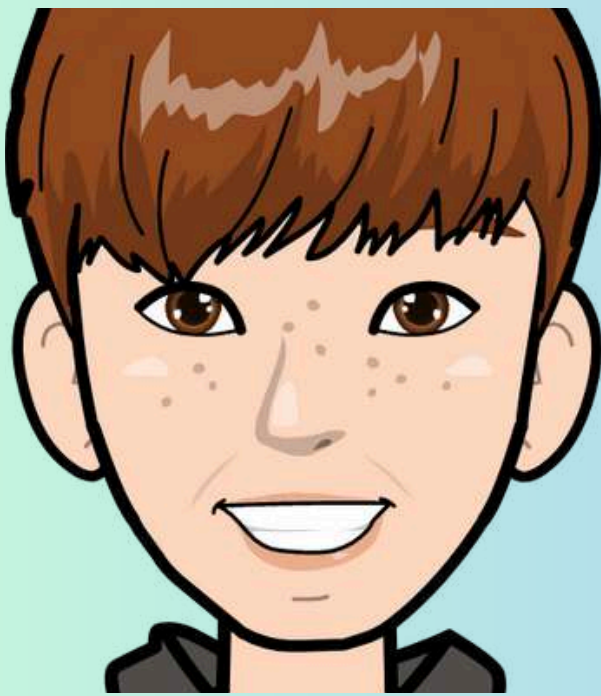
Subito dopo gli ho chiesto come festeggia adesso San Giuseppe.

Mi ha detto che adesso questo giorno non è più sentito come una volta. Questa festa è stata abolita in Italia tranne nei paesi in cui San Giuseppe è patrono come Santa Maria Di Licodia. Con il tempo questa festa è stata trascurata e mio nonno ha perso le abitudini che aveva in passato. Secondo mio nonno non c'è più l'attesa della festa che c'era una volta perché, ad esempio, oggi le prelibatezze che si mangiavano nel giorno di festa si possono gustare sempre , basta andare in pasticceria e si trova di tutto, oppure la carne e il pesce che in passato erano il cibo dei giorni particolari

oggi invece li mangiamo sempre e questo ha tolto un po' di magia alla festa e forse, dice mio nonno, a tutta la vita.

Secondo mio nonno le emozioni del passato non ci sono più ma secondo me dipende anche dal fatto che nelle feste che lui ricorda era più giovane ed anche i suoi amici lo erano, io continuo ad aspettare con ansia la festa di San Giuseppe e un giorno racconterò la mia versione ai miei nipoti .

Orazio Mineo



LA MADONNA DEL CARMELO

Un'altra festa è particolarmente sentita a Santa Maria di Licodia, si tratta della festa dedicata alla madonna del Carmelo. La festa inizia con la quindicina, da giorno 1 al 15 Luglio.



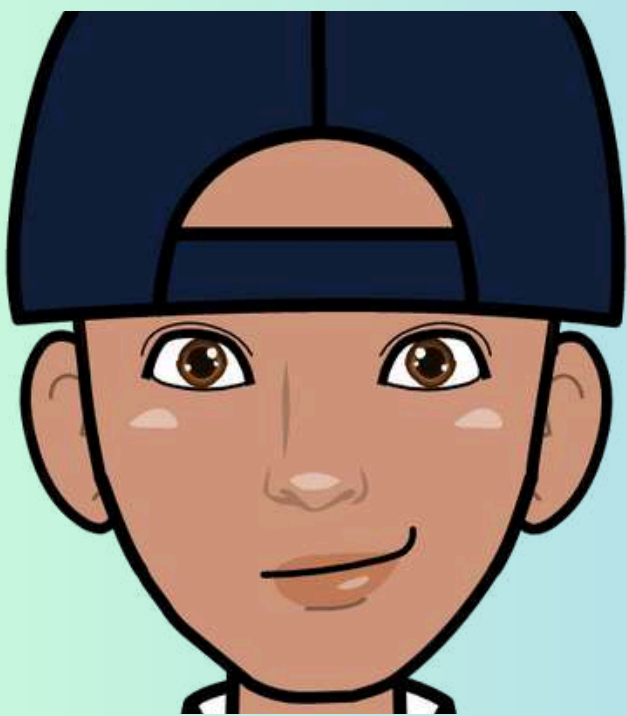
Il 15 luglio
come
tradizione ogni
confraternita
porta dei fiori
alla Madonna.

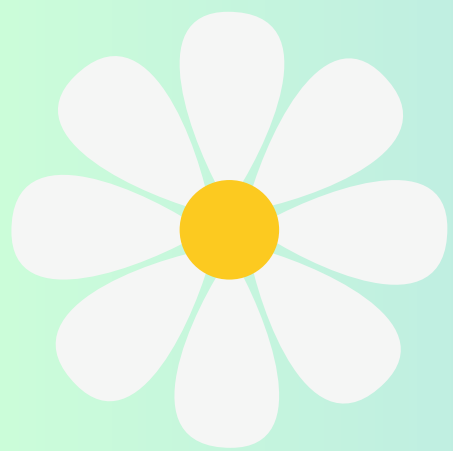
Il 16 luglio come tradizione popolare, alle ore 8:00 vengono sparati i colpi di cannone, a seguire la Santa Messa alle ore 10:00 e come tradizione alla fine della Messa c'è la festosa uscita del Simulacro di Maria. Giorno 17 appena il Simulacro arriva alla Villa Comunale "BELVEDERE" c'è lo sparo finale che chiude i festeggiamenti di Maria.



La Via Vittorio Emanuele E la Via Adelaide Bruno Alessi si riempie di tantissime bancarelle che inondano le strade di colori e di profumi. Presso la Villa Comunale vengono invece montate le giostre: Tagada, tiro con la pistola, e per i più piccoli i cavalli. un vero divertimento per grandi e piccini! E poi IL 16 Luglio, alla Villa Comunale, viene un cantante scelto dalla Confraternita e dal Comune. Purtroppo la ricorrenza della festività religiosa ricorda anche un' avvenimento spiacevole, durante i festeggiamenti, un elicottero che lanciava i festoni per la Madonna del Carmelo si schiantò contro il muro della Stazione ferroviaria, in cui morirono il pilota e il passeggero. Ogni anno da allora la confraternita Madonna del Carmelo porta in omaggio un mazzo floreale come simbolo di onore ai caduti.

Lorenzo Sambataro





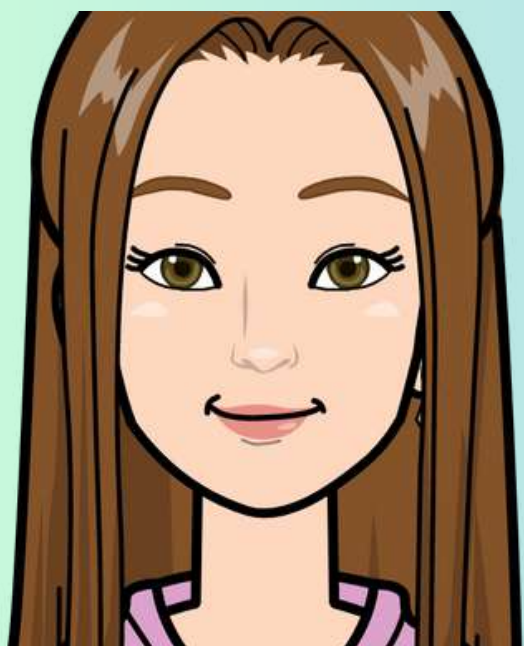
La rubrica della gentilezza

PRATICATE GENTILEZZA A CASACCIO E ATTI DI BELLEZZA PRIVI DI SENSO

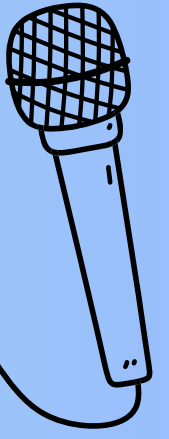
Gentilezza è trattare gli altri o noi stessi con rispetto, se tutti fossimo gentili il mondo sarebbe un posto migliore perché saremmo tutti un po' più altruisti e sereni. Purtroppo oggi la gentilezza è poco usata e assistiamo ogni giorno ad atti poco rispettosi. Per questo noi del “Don Bosco nero su bianco” abbiamo voluto creare una rubrica dedicata alla gentilezza perché speriamo in questo modo di incentivarla e, come diciamo noi giovani, “farla diventare virale”. Abbiamo quindi deciso di pubblicizzare tutti quegli atti che hanno regalato qualche sorriso alle persone coinvolte e chi assisteva, il primo evento che vi racconteremo ha a che fare con le rose, il romanticismo e l'amicizia.

Dalla rubrica della gentilezza vogliamo lanciarvi una sfida: seguendo l'idea del film “Un sogno per domani” in cui un professore invita i suoi alunni a fare tre buone azioni per ogni buona azione ricevuta vi chiediamo di fare la stessa cosa e di segnalare poi tutte le buone azioni alla nostra mail giornalinodonbosco@gmail.com così da vedere cosa è cambiato grazie a questi piccoli gesti.....inondiamo la scuola di gentilezza.

Martina Furnari e Enrica Massara



LE INTERVISTE DEL DON BOSCO.....



Come si diventa giornalisti

intervista alla giornalista Patrizia Orofino

Per capire in cosa consista il lavoro del giornalista, quali siano le tappe per svolgere questa professione e da dove solitamente si comincia noi della redazione del giornalino scolastico abbiamo intervistato la giornalista Patrizia Orofino. Le abbiamo fatto una serie di domande



Per quale testata giornalistica scrive?

-scrivo per il Corriere Etneo,ma collaboro con tante altre testate online perché,ragazzi,ormai i social fanno anche da mezzi di comunicazione e non bisogna sottovalutarli.

-Di quale argomento si occupa?quale preferisce?

oggi scrivo un po' di tutto,però ho cominciato a scrivere di ambiente ed ecologia di cui oggi si parla tanto ma quando ho iniziato io se ne parlava molto meno. In questo modo ho scoperto che mi piaceva molto scrivere di argomenti sui quali dovevo documentarmi. Prima di scrivere infatti è fondamentale documentarsi invece che scrivere le proprie opinioni perché quello è il lavoro da opinionista e non del giornalista, se volete diventare giornalisti dovete imparare ad essere obbiettivi e questa è una cosa che si impara solo con l'esperienza. Una delle cose più difficili è rimanere obbiettivi quando si scrive di argomenti particolarmente drammatici e toccanti come ad esempio i casi di femminicidio.

- Oltre al giornalismo fa anche altri lavori?

Io sono un' OSS ma attualmente mi sto dedicando soprattutto al giornalismo perché sono in attesa di fare l'esame per giornalista pubblicista a Palermo ed è un esame molto impegnativo.

-Perché ha scelto la strada del giornalismo?

Posso dire di non aver scelto io questa strada ma è il giornalismo che ha scelto me perché io da piccola ho sempre amato la scrittura e sono stati alcuni miei amici che, ricordando questa mia passione, mi hanno proposto di collaborare con una loro testata giornalistica e da lì ho intrapreso questa strada.

-Sappiamo che ha da poco vinto un concorso di poesia, quindi le piace la scrittura in ogni sua forma.

cosa ha provato al momento della premiazione?

l'emozione che ho provato è difficile da spiegare perché non me l'aspettavo. Mi è sempre piaciuto scrivere, pensate che da piccola avevo un diario con il lucchetto, come molte ragazze di qualche anno fa, e in questo diario scrivevo tutto quello che mi accadeva e le mie emozioni. La passione per la scrittura è cresciuta con me man mano che affidavo alla carta i miei pensieri. Da mio padre ho imparato poi ad amare la poesia e a scrivere versi in dialetto ,. Il dialetto fa parte della nostra cultura e delle nostre tradizioni per questo non ci deve spaventare ma dovremmo usarlo spesso.

-ci può spiegare la differenza tra giornalista e pubblicitista?

la differenza la fa un tesserino che viene rilasciato al giornalista come una sorta di specializzazione in più ma c'è anche una differenza burocratica perché in sostanza è considerato giornalista chi fa questo mestiere in maniera esclusiva, mentre un pubblicitista scrive per delle testate, è retribuito, però svolge anche altri lavori.

-da quali fonti lei prende spunto per i suoi articoli?

dipende da quello che devo scrivere ad esempio io ho cominciato a parlare dell' ambiente e mi sono dovuta documentare, oggi sto cercando di imparare a scrivere anche di teatro e letteratura e per questo frequento presentazioni di libri, parlo con autori ed editori, per capire bene il settore per il quale scrivo.

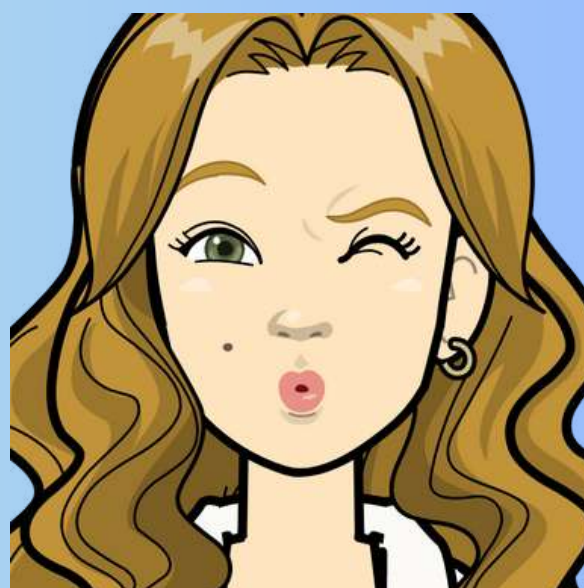
-Che consigli si sente di dare alle persone che vogliono intraprendere questa strada?

se volete intraprendere la strada del giornalismo mi sento di consigliarvi di leggere, leggere e leggere, più leggete e più potete imparare come scrivere.

- La ringraziamo per questa intervista e per i suoi preziosi consigli!

Grazie a voi! Auguro buona fortuna a tutti voi e al "Don Bosco nero su bianco", che possa crescere ed essere punto di riferimento per tanti studenti da qui in avanti.

Kethryn Patti



FABRIZIO SILEI E IL SUO BAMBINO DI VETRO



IL 23 Aprile la scuola ha organizzato l'incontro con Fabrizio Silei, autore del libro IL BAMBINO DI VETRO che le classi prime hanno letto nel corso dell'anno.

In un'aula magna addobbata a festa con teli colorati e decorata con tutti i segnalibro raffiguranti scene del libro che noi ragazzi abbiamo realizzato con le insegnati di arte proprio per quell'occasione, abbiamo dato inizio all'intervista, due ragazzi per classe sono andati al microfono ed hanno posto le seguenti domande:

- Com'è nata la storia del romanzo IL BAMBINO DI VETRO?E' tratta da una storia vera?
- la storia è vera solo in parte perché mi è venuta in mente osservando un bambino che stava sempre alla finestra, però non so con certezza se questo bambino fosse malato o no, ma vederlo sempre triste a guardare fuori mi ha fatto pensare ad un bambino malato

- Chi è l'eroe della storia?
- l'eroe della storia è Marco, l'amico del protagonista Pino , perché è lui che lo tira fuori veramente dalla solitudine grazie alla sua amicizia ed allegria



- La mamma di Pino aveva paura di mandarlo a scuola perché aveva paura che fosse preso in giro o per la malattia?
- Credo che la mamma avesse paura di tutto perché a volte, per il troppo amore e la troppa voglia di proteggere, si diventa soffocanti

- Lei Quali autori contemporanei conosce personalmente?
 - bhe facendo questo lavoro ne conosco tanti, capita spesso di incontrarci ad eventi o di discutere per scambiarci idee e pareri
- Le piace la letteratura siciliana? E se si. ha qualche autore che le piace di più?
 - la letteratura siciliana mi piace parecchio e ci sono diversi autori che leggo e seguo con piacere, però se devo indicare un mio autore preferito allora ti dico il catanese Riccardo Francaviglia che scrive bellissime storie per ragazzi.



- a chi è dedicato il libro “Il Bambino di vetro“?
 - la dedica la potete leggere nella prima pagina del libro, trovate scritto “A Marta, a Nellina, a

Beppe e a Vincenzo“ , questi sono bambini che hanno avuto delle malattie, tranne Nellina che invece era una libraia di Catania che è morta prematuramente di leucemia, l' ho messa tra i bambini perché lei aveva uno spirito giovane, da bambina, si stupiva di tutto ed era sempre in cerca della magia sia fuori che tra i suoi libri, e questo è quello che anche io auguro anche a voi , di trovare sempre la magia in ogni cosa.

Finita l'intervista a Sileri noi ragazzi ci siamo fermati un po' in aula magna per far autografare i testi . E' stata un'esperienza bellissima che spero di poter rivivere insieme ai miei compagni anche negli anni prossimi.

Dalila Barbagallo



MA CHE MUSICA DON BOSCO!

Un indirizzo musicale per il Don Bosco



La musica per alcuni può essere un hobby per altri un lavoro e per altri un modo per rilassarsi, quindi ,anche se in modo diverso, la musica è importante per tutti noi. Tutti noi alunni studiamo questa materia a scuola per ingrandire il nostro bagaglio culturale ma soprattutto per scoprire nuovi talenti.

Per approfondire questo argomento abbiamo deciso di intervistare i docenti di musica Laura Corselli e Francesco Oliveri.

Abbiamo iniziato chiedendo loro che cosa la musica può dare a noi ragazzi.

La prof. Corselli ha detto che aiuta allo sviluppo del cervello e può aiutare a migliorare l' apprendimento e a socializzare . Mentre il professore Olivieri ha risposto dicendo che la musica, come già noto, è un linguaggio universale che contribuisce ad unire e ad affinare la dimensione intellettuale ed effettiva. a musica i ragazzi possono dimostrare di possedere equilibrio esteriore ed interiore.

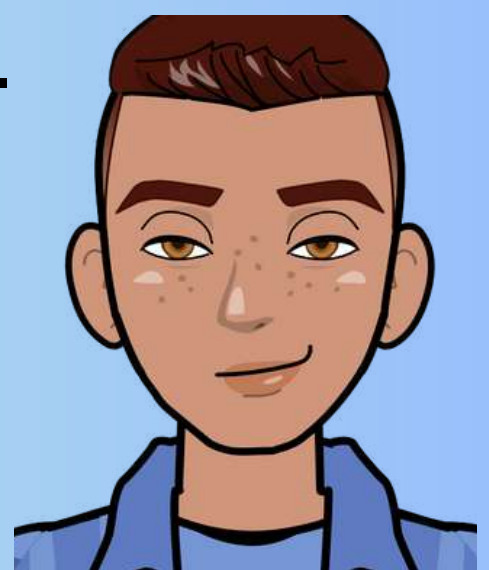
Sapendo che la nostra scuola ha intenzione di attivare un indirizzo musicale abbiamo chiesto come funzioni una scuola musicale.

La prof. Corselli ha detto che le lezioni sono sia di pratica che teoria musicale e si può scegliere un solo strumento tra quelli proposti dalla scuola, inoltre lo strumento sarà materia d'esame alla fine dei 3 anni della secondaria di primo grado. Invece il prof. Oliveri ha detto che è molto contento dell'idea di creare nella nostra scuola un indirizzo del genere perché rappresenta la promozione di un elevato livello di umanità e responsabilità attraverso la musica, una scuola che fornisce ai suoi studenti ulteriori stimoli culturali, li motiva e li impegna in significative esperienze di crescita personale e sociale, anche sul territorio.

Infine , sapendo che entrambi i docenti hanno tenuto quest'anno un corso di musica pomeridiano abbiamo chiesto se alla fine dell'anno è previsto uno spettacolo conclusivo del corso.

La prof. Corselli ha detto che già al primo quadrimestre, in occasioni dell'open day per le classi 5.E , si sono svolti dei progetti curriculari di musica che hanno coinvolto sia l'aspetto della coralità che l'aspetto strumentale in collaborazione con la storica associazione Pacini del paese. Nel pomeriggio si sono attivati invece due percorsi chiamati "fa re la musica" che vedranno un momento finale il 29 e il 30 Maggio in aula magna aperto ai ragazzi e alle famiglie. Il tema dell'esibizione sarà il cinema, questo momento artistico sarà a 360 gradi perché alcuni docenti d'arte, la Saccà e la Finocchiaro, si occuperanno della scenografia e di una sfilata a tema cinema, musiche e canti invece vengono curati oltre che dalla prof.ssa Corselli e dal prof. Oliveri anche dai docenti Crupi, Schillaci e Caruso. Per saperne di più correte alla pagina dedicata all'arte e allo spettacolo.

Andrea Consoli



DA SEMPRE UN COLTIVATORE

INTERVISTA AL PROF. CARCATIZZO



**BUONGIORNO, DA QUANTO TEMPO
INSEGNA?**

Dal 1987.

**HA INSEGNATO SEMPRE IN QUESTA
SCUOLA?**

No, l'Istituto Comprensivo "Don Bosco" di Santa Maria di Licodia è per l'esattezza la venticinquesima scuola in cui ho insegnato e anche l'ultima, visto che tra poco andrò in pensione.

HA INSEGNATO SEMPRE STORIA E GEOGRAFIA?

Non sempre. In passato ho insegnato anche italiano ed educazione civica.

QUAL È LA MATERIA CHE PREFERISCE INSEGNARE?

Negli ultimi anni mi sono dedicato all'insegnamento della geografia e della storia, però amo veramente tutte le materie che ho la possibilità di insegnare.

INSEGNARE ERA IL SUO SOGNO SIN DA BAMBINO?

Per niente, volevo fare tutt'altra cosa. Pensate che volevo fare l'ingegnere meccanico. Per fortuna, mi sono reso conto in tempo di non avere le capacità e la preparazione per poter affrontare questo percorso universitario e a quel punto ho inseguito la mia vera passione: la letteratura e l'insegnamento.

COM'E' CAMBIATA LA SCUOLA NEL TEMPO?

È cambiata molto. Rispetto a dieci anni fa, oggi si fa più fatica. Capita sempre più di

scontrarsi con i genitori che sono disposti ad entrare in collusione con gli insegnanti pur di difendere i loro figli ... ma non ci sarebbe di bisogno perché la scuola è un luogo di accoglienza ... non c'è nessuna dualità. Famiglia e scuola hanno un obiettivo congiunto ... insieme abbiamo la responsabilità di lavorare per lo sviluppo dei nostri giovani. Insegnanti e famiglie sono degli alleati!

E I RAGAZZI SONO CAMBIATI?

I ragazzi sono sempre ragazzi! A volte sono motivati, altre volte sembrano distratti, distanti, con poca motivazione all'apprendimento e allo studio. Il problema è che molti studenti non riescono a comprendere l'utilità di ciò che studiano. Negli anni ho imparato che occorre proporre sempre qualcosa che li incuriosisca e che li motivi. In questo modo, a poco a poco, il loro interesse aumenta e allora incominciano a ricercare, ad approfondire e la fiducia nelle loro stesse capacità aumenta.

CI SONO COSE CHE HA VISTO MIGLIORARE CON IL TEMPO?

I rapporti miei con gli alunni. Un tempo c'era più distanza, più timore dei professori e anche più rispetto del loro ruolo. Non sempre questo era proficuo alla didattica. Oggi si ha un rapporto diverso con gli studenti, più ravvicinato, in cui è più facile sviluppare un senso di scambio e cooperazione.

SI RICORDA DI QUALCHE ALUNNO CHE IN PARTICOLARE HA SPICCATO PER L'ATTENZIONE E LO STUDIO DELLE SUE MATERIE?

Sì, molti in realtà. Mi ricordo di un alunno particolarmente attento allo studio delle mie materie che oggi è un ufficiale della marina militare. Alcuni sono diventati medici, altri sono oggi insegnanti e miei colleghi. Ricordo di un'allieva che adesso lavora per una famosa casa di moda ... insomma ho conosciuto parecchi ragazzi che hanno

mostrato come lo studio, la voglia di imparare e di mettersi in gioco siano indispensabili per poter raggiungere i propri obiettivi.

CHE MESSAGGIO VUOLE LASCIARE AI SUOI ALUNNI PRIMA DI ANDARE IN PENSIONE?

Cercare di studiare, anche se poco ma studiare bene, ma soprattutto fare le cose con amore.

CHE RICORDI PORTERA' CON SÉ DELLA SCUOLA?

Sicuramente dei ricordi piacevoli, anche se non tutti lo sono. Porterò con me soprattutto il ricordo dei visi dei miei alunni, i loro sorrisi, qualche situazione divertente che ha aumentato il piacere di stare in classe e i legami.

CI VERRA' A TROVARE QUALCHE VOLTA QUANDO ANDRA' IN PENSIONE?

Non lo prometto, ma spero di sì.

COME SI VEDE TRA DIECI ANNI?

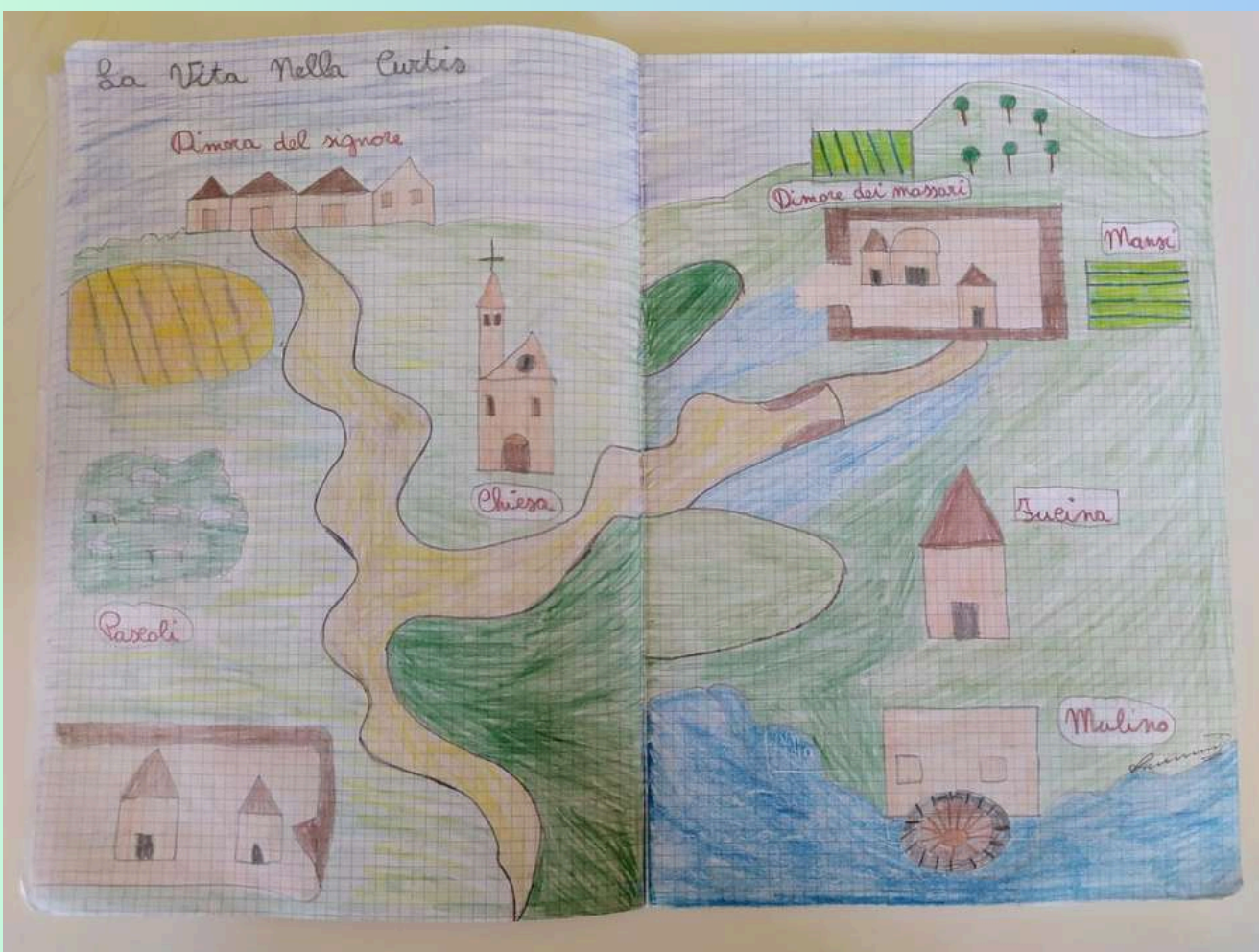
Mi vedo indaffarato a piantumare, concimare e innaffiare. Ho coltivato ragazzi piantando semi di cultura fino ad ora, tra poco mi prenderò cura di fiori e piante. L'importante, come sempre, è fare le cose con amore.

Ginevra Piana

Giornalino +



Un lavoro di ricerca svolto da un alunno di 1D



IL NOSTRO COLLABORATORE – GIORNALISTA

INTERVISTA AL NOSTRO COLLABORATORE SCOLASTICO

ALESSANDRO MILAZZO



**BUONGIORNO, PER QUALE TESTATA
GIORNALISTICA SCRIVE?**

Ciao ragazzi! Allora, io scrivo per il quindicinale locale Gazzetta Rossazzurra che ha sede a Paternò. Scrivo per questa testata dal 2016, quindi sono già otto anni che faccio parte di questa redazione giornalistica. Mi dedico alla scrittura articoli di attualità d'interesse nazionale, specialmente di economia e finanza.

QUALI SOGNI AVEVA DA BAMBINO?

Da bambino avevo il sogno di lavorare nell'ambito del giornalismo di tipo sportivo. Mi interessava scrivere articoli sulla serie A e amavo molto le telecronache. Quando ho iniziato a scrivere per la Gazzetta Rossazzurra mi occupavo di sport, poi, per scelte di redazione, ho iniziato a trattare tematiche di attualità nazionale e questo mi piace molto.

COME È NATA LA SUA PASSIONE PER IL GIORNALISMO E QUANDO?

Ho sentito nascere questa passione quand'ero adolescente. Già tra i banchi della scuola media sentivo che quello che mi sarebbe piaciuto fare nella vita era scrivere articoli. Durante gli anni delle scuole superiori mi sono accorto che questa passione cresceva sempre più e, come vedete, ancora oggi è il sogno che inseguo.

QUAL È STATO L'ARTICOLO PIU' BELLO CHE HA SCRITTO?

Allora...fatemi pensare ... è difficile scegliere tra tanti, ma penso che l'articolo che preferisco di più tra i tanti che ho scritto è uno riguarda il cyberbullismo, una tematica ancora molto attuale sebbene lo abbia scritto diversi anni fa. In quest'articolo ho voluto descrivere come attraverso i nuovi strumenti di comunicazione offerti dalla rete internet si possano attuare forme di aggressione, molestia e discriminazione che recano danno e fanno soffrire chi ne è oggetto. Ho pensato che era utile informare giovani e genitori di questo pericolo.

LE PIACEREBBE INTERVISTARE QUALCHE PERSONAGGIO FAMOSO? CHI?

Mi piacerebbe intervistare qualche calciatore italiano importante... lo avete capito ormai, lo sport mi interessa tantissimo!

Sarebbe bello intervistare anche qualche politico ... come il Presidente del Consiglio ... oppure, in ambito locale, qualche sindaco del circondario per capire meglio in che modo amministra.

VORREBBE SCRIVERE PER QUALCHE ALTRA TESTATA GIORNALISTA?

Mi piacerebbe scrivere per qualche testata nazionale. Cari ragazzi, dovete sapere che qualche tempo fa ho avuto la possibilità di parlare con il direttore del giornale La Sicilia che mi ha spiegato come fosse molto difficile lavorare in questo ambito. Mi ha spiegato che il giornalismo stava vivendo un periodo di crisi perché le nuove tecnologie stavano dirigendo la lettura delle notizie verso i giornali online. Inoltre, mi ha prospettato il ruolo che l'intelligenza artificiale avrebbe potuto avere nel mondo del giornalismo.

Davanti a queste considerazioni io non mi sono scoraggiato...anzi, quella conversazione mi ha motivato a continuare a scrivere perché credo fermamente che il giornalismo ha bisogno di bravi giornalisti con una solida consapevolezza etica. Per me il giornalismo significa essere al servizio del cittadino e del pubblico interesse. Il giornalismo serve alla democrazia.

E poi bisogna considerare che sono molti i giovani giornalisti che, continuando a fare quello che a loro piaceva, sono riusciti a scrivere per testate molto importanti.

Vedete ragazzi, se avete un sogno non dovete mai concentrarvi sulla difficoltà che dovete affrontare per poterlo realizzare, ma investire tutte le vostre energie per cercare di vederlo diventare realtà.

A QUALE GIORNALISTA SI ISPIRA?

Non mi ispiro a nessuno in particolare, però apprezzo quando un giornalista è bravo a ricercare la verità, raccontare storie di vita per ispirare, infondere fiducia o un sano dubbio.

Vedete ragazzi, gli articoli che leggiamo ci danno delle informazioni che inevitabilmente guidano le nostre scelte, sono come delle lenti attraverso cui vediamo il mondo. Per questa ragione apprezzo tutti quei giornalisti che hanno un concetto etico del giornalismo, per dirla come Giuseppe Fava.

Per queste ragioni, apprezzo molto il giornalismo di Mario Giordano, Marco Travaglio, Gianni Brera, Sandro Piccinini, Sandro Ciotti.

COME CONIUGA LA SUA ATTIVITA' DI GIORNALISTA CON IL LAVORO CHE SVOLGE A SCUOLA?

Cerco di organizzare il mio tempo di modo da fare tutto bene.

Purtroppo l'attività di giornalista non è una grande fonte di reddito per cui è necessario che mi occupi di altre cose, ma faccio tutto con amore e precisione.

COME SI VEDE FRA DIECI ANNI?

Spero di aver conseguito il tesserino di pubblicitista. Ragazzi, dovete sapere che c'è una grossa differenza tra essere giornalisti e pubblicitisti.

Il giornalista professionista è iscritto all'Ordine dei giornalisti e lavora in modo esclusivo per una testata.

Il giornalista pubblicitista, invece, non svolge l'attività di giornalista in maniera esclusiva. È iscritto ad un albo differente dell'Ordine dei giornalisti. Nella nostra regione, gli aspiranti pubblicitisti devono presentare almeno 90 articoli se la collaborazione è fatta con quotidiani, e 60 nel caso di collaborazioni con periodici.

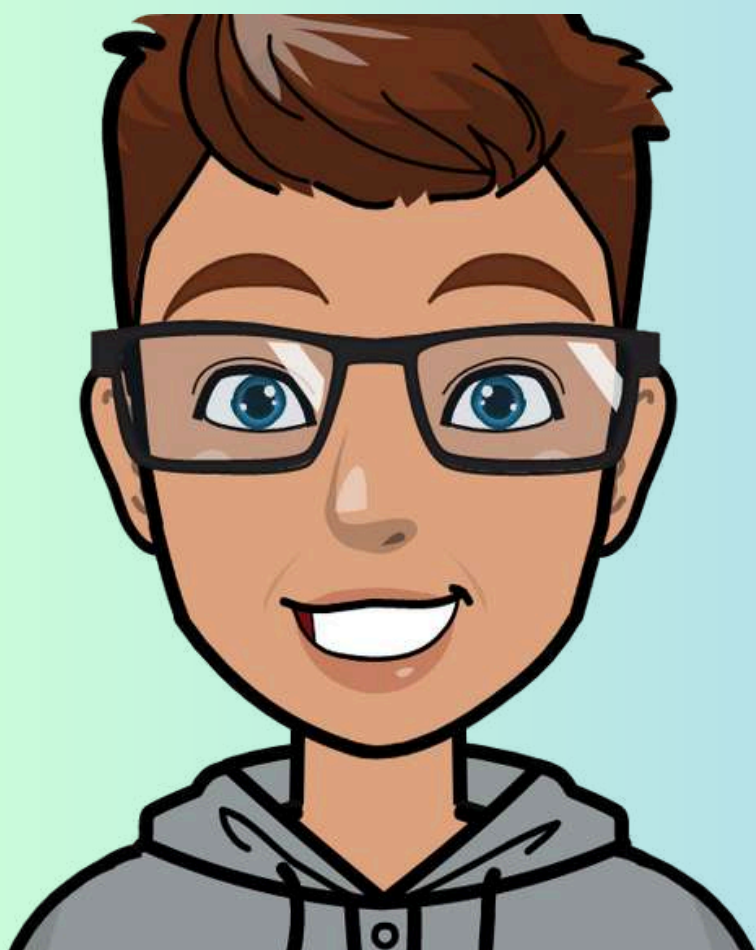
Occorre anche dimostrare di aver percepito una retribuzione di almeno 500 euro annui. Spero tra dieci anni di poter mostravi il mio tesserino di giornalista pubblicista.

CHE CONSIGLI POTREBBE DARE A NOI GIOVANI E ASPIRANTI GIORNALISTI?

A voi auguro di non scoraggiarvi, di insistere nonostante i no che la vita vi dirà. Se volete che il vostro sogno si realizzi bisogna che ci crediate fino in fondo. Fate in modo di lavorare per questo sogno ogni giorno della vostra vita. Vi auguro di cuore di riuscire.

Tommaso Nicolosi

Giornalino +



L'ANGOLO DELLO SPORT



UNA SFIDA PER LA DON BOSCO: IL TORNEO DI BADMINTON

Lo sport è importante perchè ci permette di aver cura della nostra salute e ci insegna a non arrenderci mai e a superare gli ostacoli, inoltre lo sport è anche un gioco di squadra e quindi ci insegna a collaborare ed imparare a stare con gli altri .

La scuola Don Bosco da molta importanza allo sport infatti ha organizzato un torneo di badminton che si è concluso il 23\ 04 \2024 con la fase provinciale , ho intervistato per voi: Giuseppe Motta della 1 D che ha partecipato all'evento .

1 come ti sei trovato?

- Mi sono trovato molto bene però avrei preferito un'organizzazione migliore per quanto riguarda le squadre perchè secondo me non erano ben assortite.

2 hai fatto nuove amicizie?

-Sì parecchie, ho stretto amicizia soprattutto con un compagno straniero di nome Mohamed e due ragazze mie compagne di squadra.

3 in quale squadra giocavi e in che posizione vi siete classificati?

Giocavo nella squadra della Don Bosco perché ogni squadra rappresentava una scuola e noi ci siamo classificati sul podio in 3° posizione, non male direi!



4 avevi avuto altre esperienze simili in precedenza?

-Già praticavo questo sport ma è la prima volta che partecipo ad una competizione con la scuola

5 cosa ti porti di questa esperienza?

- Mi porto ricordi bellissimi di condivisione ,
emozioni indescrivibili e tanto tanto divertimento,
inoltre grazie a questa esperienza credo di
essere migliorato in questo sport.

Fabio Tuccio



UN PO' DI ARTE.....



SPETTACOLO FINALE A TEMA DISNEY

Giorno 29 Maggio durante le ore scolastiche le classi prime hanno potuto assistere allo spettacolo conclusivo dei corsi *fa re la musica* tenuti dai professori Corselli, Schillaci, Crupi, Oliveri e Caruso.

Il coro, diretto ed accompagnanto dalle professoresse Corselli e Schillaci, si è esibito in varie canzoni tratte dai film Disney, è stato un vero e proprio viaggio nel tempo e nella fantasia .



le musiche Disney sono state accompagnate dagli splendidi costumi a tema curati dalle professoresse di arte Saccà, Finocchiaro e Gandolfo. Hanno sfilato e danzato per noi Biancaneve e i sette nani, i simpaticissimi Stanlio ed Ollio, i folli cowboy e cowgirl, le intriganti geishe, Mary Poppins e tutta la sua simpaticissima truppa, i leoncini della savana e chi più ne ha più ne metta.

La seconda parte dello spettacolo ha visto protagonisti i musicisti, diretti dai professori Crupi e Oliveri, che ci hanno fatto conoscere il mondo degli strumenti a fiato e a percussione e ci hanno deliziato con le loro note.



VOCI SUL MONDO



IL DON BOSCO CONTRO LE MAFIE

Il 9 maggio a scuola abbiamo ricordato uno dei personaggi più importanti della lotta contro la mafia, ovvero Giuseppe Impastato detto Peppino.

Peppino nacque il 5 gennaio 1948 in un paesino in provincia di Palermo, Cinisi, da una famiglia collegata con Cosa nostra. Lui però non fece come tutti gli altri infatti ,invece di ispirarsi alla sua famiglia mafiosa,decise di combattere contro la sua stessa famiglia.



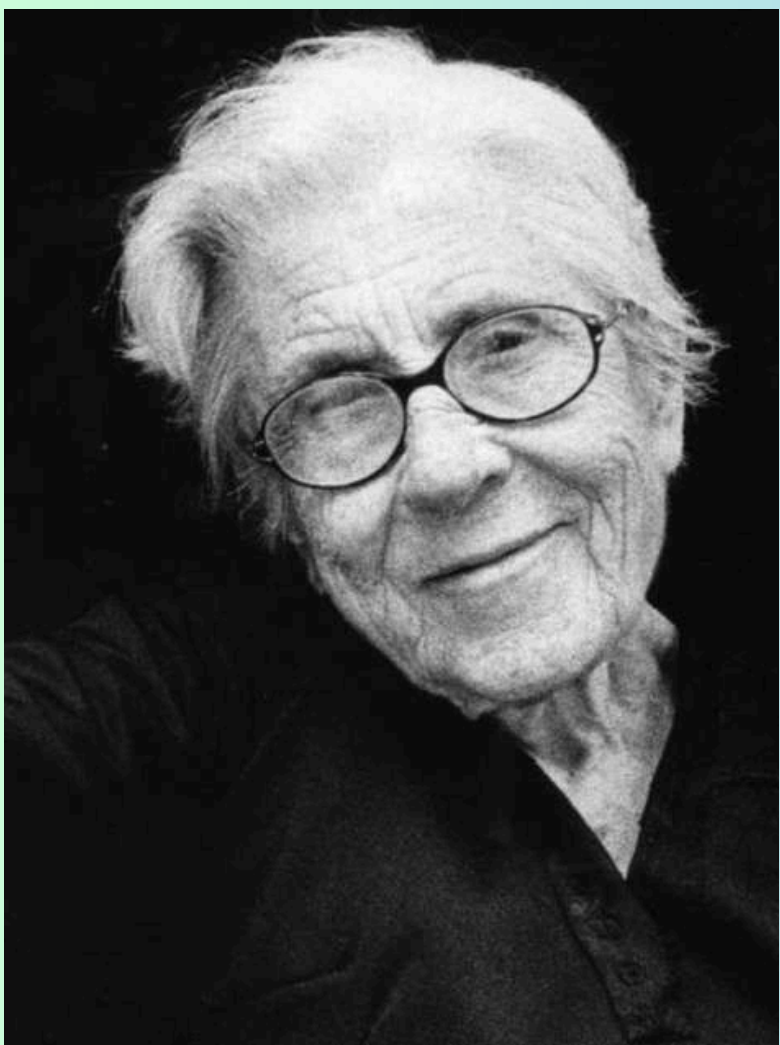
Peppino riuscì a creare una radio in cui, ogni giorno, insieme ai suoi amici, parlava della mafia e di come sconfiggerla, prendeva in giro i boss più spietati e potenti con grande coraggio e tenacia. Suo zio lo avvertì per ben tre volte che in questo modo rischiava di essere ammazzato ma a Peppino non interessava, per lui era molto più importante essere libero e gridare che con quel mondo sporco e crudele lui non voleva averci niente a che fare.



Purtroppo le minacce divennero presto fatti e una triste notte del 9 Maggio 1978 a Cinisi, mentre Peppino stava facendo ritorno a casa,

si fermò per lasciar passare un treno quando vide due macchine e una delle due era quella di suo zio. Lui capì che sarebbe stata la sua fine e così fu. Venne ammazzato a colpi di pietra e dopo aver smesso di respirare fu posizionato nei binari di una stazione e fu investito. Inoltre per non essere scoperti i suoi parenti dissero che voleva sabotare i binari e suicidarsi.

Noi ogni anno vogliamo ricordare Peppino e il suo coraggio e con lui ricordiamo anche sua madre, Felicia Impastato, che nonostante il dolore per la perdita del figlio ha sempre parlato di lui con i ragazzi, fino alla morte, e la sua casa addirittura è diventata un museo in ricordo di Peppino e dei suoi compagni di Radio Aut.



Anche la nostra scuola continua a ricordare lui e tante altre figure che hanno lottato la mafia con coraggio ed impegno, pagando spesso con la morte.

Quest'anno il 17 Maggio ed il 22 Maggio, nella settimana che coincide anche con il ricordo della strage di Capaci,





sono state organizzate due giornate in occasione della settimana della legalità : il 17 Maggio si è tenuto un incontro in aula magna con la polizia postale sul tema dei reati online e l'uso sicuro dei social per le classi prime della secondaria , mentre giorno 22 , nell'anfiteatro esterno, si è svolto il festival della legalità che ha visto partecipare tutte le classi del plesso con canti, balli ed esibizioni varie per gridare tutti insieme che la mafia è una montagna di letame .

Dalila Barbagallo e Orazio Mineo



NO AI FEMMINICIDI



La nostra scuola ha ospitato due mamme, Vera Squatrito e Giovanna Zizzo che ci hanno raccontato la loro triste storia.

Giordana, figlia di Vera Squatrito, è stata uccisa dal padre di sua figlia Asia con 48 coltellate. La madre dispiaciuta ancora oggi del fatto, cresce sua nipote Asia con molto amore materno.

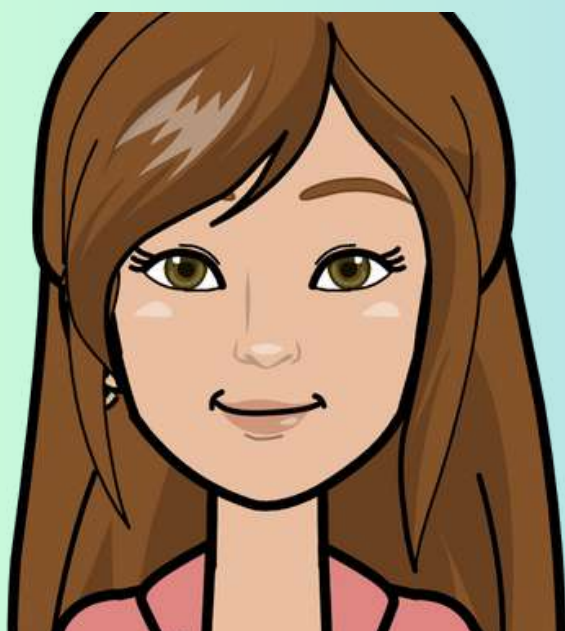
Laura, figlia di Giovanna Zizzo, è stata uccisa per mano del padre a soli 12 anni.

Queste mamme hanno fondato “Casa di Giordy”, dove tutte le donne in pericolo si possono rifugiare.

Diciamo no alla violenza sulle donne!

Martina Seminara, Giornalino +

Claudia Zingale, Giornalino +





Al Don Bosco è stata realizzata una mostra sul rispetto della donna e dei suoi diritti. Il dipartimento di arte della scuola secondaria di primo grado ha creato uno spazio all'ingresso principale addobbandolo con fiori, disegni e un magnifico abito.

**RISPETTO
PER LE DONNE**

IL DON BOSCO PER IL MONDO



Quest'anno abbiamo avuto la possibilità di partecipare a molte visite d'istruzione che ci hanno permesso di fare esperienze dirette, ricche di emozioni e scoperte. In questo modo abbiamo ampliato la conoscenza della realtà storica, culturale ed ambientale del nostro territorio.

TINDARI E MESSINA



In un giorno un po' nuvoloso, tutte le classi di prima media sono andate a Tindari dove abbiamo visto i resti di villaggi greci e romani, delle antiche saune che hanno come pavimento dei mosaici antichi, colorati e spettacolari, dei passaggi sotto enormi portici ed una vista mozzafiato sulle Isole Eolie. Poi abbiamo visto un teatro greco con uno sfondo sul mar Tirreno.

Dopo abbiamo visitato la cappella di Tindari, molto grande e con molti significati, con la Madonna di colore. La leggenda dice che fu fatta da San Luca "protettore degli artisti", aveva questo colore perché era fatta da legno di cedro di libano. Arrivò a Tindari da un mercante, che si fermò per problemi all'imbarcazione, e si narra che la Madonna era diventata troppo pesante e che perciò voleva rimanere lì.

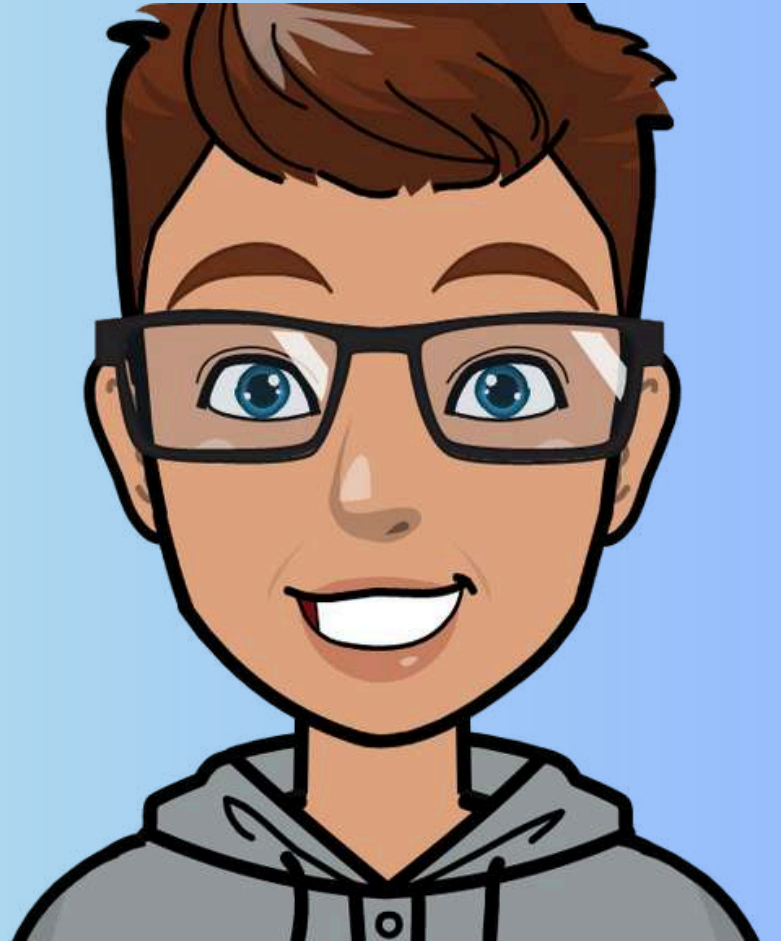
Tindari è una frazione di Patti, comune italiano della città metropolitana di Messina, in Sicilia.

Situata in posizione panoramica su un promontorio roccioso affacciato sul Mar Tirreno, con vista sulla Riserva naturale orientata Laghetti di Marinello e sulle Isole Eolie, rappresenta uno dei siti archeologici e devozionali più importanti della Sicilia.

Dopo siamo risaliti sul bus dove siamo andati nel "MUSEO REGIONALE INTERDISCIPLINARE DI MESSINA" detto anche "MuMe".

Al "MuMe" abbiamo visto sculture grandi più di 10m, opere di Antonello da Messina e resti della Messina antica con sculture greche e romane.

**Tommaso Nicolosi,
Giornalino +**



**La visita ha ispirato alcuni disegni di
mosaici nella classe 1C.**



COLATA LAVICA DEL 1992 (ZAFFERANA)

Il 4 aprile 2024 le classi di prima media hanno visitato un versante dell'Etna in territorio Zafferana dove le guide hanno spiegato agli studenti come è avvenuta la colata lavica del 1992.

Nel 1992 a Zafferana ci fu una terribile eruzione vulcanica dove il vulcano Etna fece veramente paura.

L'eruzione iniziò il 14 dicembre del 1991 e si concluse il 30 marzo 1993.



La lava fuoriuscì da un sistema di fratture del cratere situato a sud-est. In soli pochi giorni la lava scese da quota 3100m a quota 2200s.l.m. Ancora oggi si trovano prodotti piroclastici. Nelle rocce ci sono muschi e licheni.

Matteo Sambataro
Giornalino +



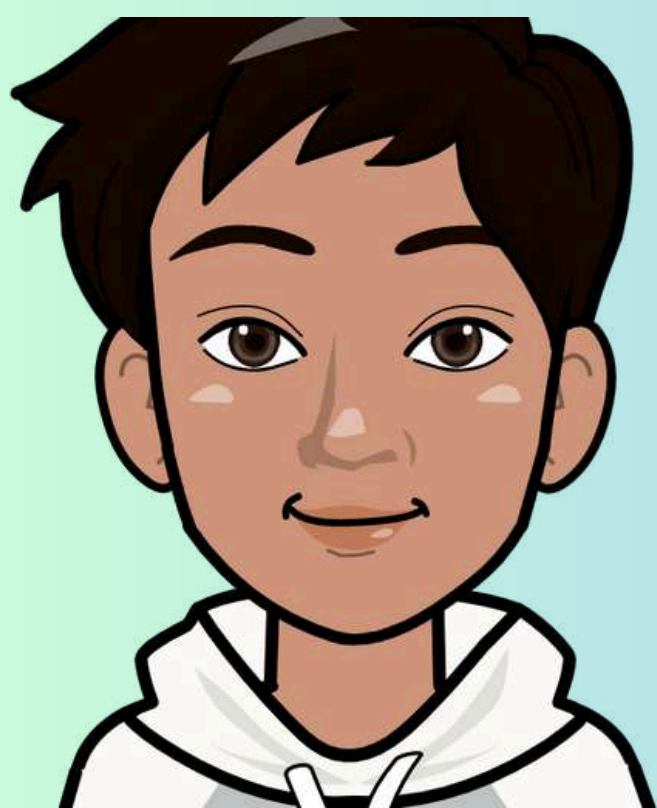
CASTAGNO DEI CENTO CAVALLI

Il Castagno dei 100 cavalli si trova a Sant'Alfio. Ha una chioma di 100 metri e un diametro del tronco di 22 metri ed è considerato il più grande di tutta Italia.



Il suo nome, come ci ha raccontato la guida, deriva da una leggenda cioè che la regina Giovanna d'Aragona e i suoi cento cavalieri abbiano trovato riparo sotto il castagno durante un temporale. Il castagno è considerato il più grande d'Europa e uno dei più antichi al mondo. Il castagno è studiato da diversi botanici. Nel 1982 il corpo forestale dello stato lo ha inserito nel patrimonio italiano dei monumenti verdi ed evidenziato tra soli 150 di eccezionale valore storico o monumentale.

**Giovanni Sambataro, Giornalino +
Giuseppe Russo, Giornalino +**



A ME SCOLA

A me scola è bedda assai. Ciavi u canteddu di tanti culura (russu, viddi e grigiu) e tutti caminunu cuntenti e surridenti. Stamu tutti in armonia, c'è macari Don Bosco ca do cuatru ni talia. Tinemu a so' benidizioni e accussì stamu tutti l'uri da lezioni. Nan mi pozzu lamintari, ciavemu computer e a palestra macari. C'è sulu na cosa ca non si po' sumpurtari, ciau pruvatu, ma nan cia' pozzu fari: a campana s'ha cangiari!

Aora vi cuntatu a me vita 'nda me scola.

A matina che me cumpagni ni salutamu cu rispettu picchè semu tutti amici, ni vulemu assai beni. A prima ura è 'npocu cumplicata picchè sugnu ancora menzu addumisciutu. Nan ci pozzu fari nenti, mi sirvissa n'café. Iù ca sugnu picciriddu mi piacissa dummiri m'pocu supecchiu.

A sicunna ura cuminciu a sentiri fami e penzu o paninu ca ciai u n'do zainu, ma nan pozzu mangiari picchè u pruffisuri mi talia stottu e allura aspettu a ricreazioni. Duranti a pausa si parra assai, jucamu, schizzamu cu tanta allegria. Certi voti esaggeramu e a pruffisurissa ni vannà.

N'da quatta ura cumincia a fila pi ghiri u bagnu, ca si non ma spicciu fazzu cuacchi mala cumparsa. U ristani di l'uri semu tutti menzi motti, ma macari ca nan vulemu fari nenti ama travagghiari u stissu. Chistu è u travagghiu di lu studenti! Allura mi mendu di bona voluntà e finu a sesta ura scrivu, leggiu e fazzu cunti.

Appena sentu a campana mi s'allarga u cori e penzu 'e puppetta ca sassa ca mi ficia me matri.

Dario Bonalberti,
Giornalino +

